Honoré De Balzac, *Papà Goriot*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33417>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33417

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 662

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Honoré De Balzac, *Papà Goriot*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33417> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33417>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré De Balzac, *Papà Goriot*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *Papà Goriot*. Introduzione e traduzione di Maurizio CUCCHI, Roma, La Biblioteca di Repubblica, 2004 («Ottocento», 29), pp. XXXVIII-309.

- 1 In abbinamento al quotidiano «la Repubblica» del 7 luglio 2004, è proposto all'attenzione dei lettori questo elegante volume in cofanetto che presenta una nuova traduzione italiana del *Père Goriot* curata, per l'occasione, da Maurizio Cucchi. La presente edizione si apre con il saggio introduttivo del curatore (*Affetti, denaro e società*, pp. VII-XV), a cui seguono la *Cronologia* della vita e delle opere di Balzac (pp. XIX-XXXII), una sommaria *Bibliografia* delle più recenti traduzioni italiane delle opere balzachiane (p. XXXIII) e la *Nota del traduttore* (pp. XXXV-XXXVIII), nella quale M. Cucchi dichiara che, nel caso specifico della traduzione del *Père Goriot*, «l'esigenza era quella di produrre una prosa comunicativa ricca ed efficace, capace di arrivare subito allo scopo, che è poi quello di mettere in scena situazioni e figure, straordinariamente caratterizzate, con energia e realistica immediatezza» (p. XXXVII). Nel testo balzachiano, osserva il curatore nella citata introduzione, gli affetti e il denaro alimentano «pressoché tutti gli intrecci e le dinamiche del romanzo» (p. XIII): un romanzo in cui i personaggi vivono «profondamente immersi nella realtà sociale del loro tempo» (p. XV), configurandosi come «figure plausibili, in cui il male e il bene /.../ coesistono» (p. IX). In quest'ottica, conclude M. Cucchi, Balzac «oltrepassa il realismo e penetra nella vertigine incontrollabile del sentimento, coinvolgendo il racconto – anche, in una sorta di drammatica tensione lirica» (p. XV).